

Roma, 29 maggio 2006

All'On. **Alessandro Bianchi**
Ministro dei Trasporti - Via Nomentana, 2
00161 ROMA

All'On. **Antonio Di Pietro**
Ministro delle Infrastrutture - Via Nomentana,
2
00161 ROMA

e, p.c.
Alla **Confederazione CONFEDIR**
Arco de' Banchi, 8
00186 ROMA

Oggetto: disagio del Personale con rischio di mobbing nel "Ministero delle Infrastrutture e Trasporti".

On.li sig.ri Ministri,

in primo luogo desidero congratularmi con le SS.LL.OO. per l'incarico conseguito; un evento questo, cui deriveranno numerosi benefici effetti alla collettività e, in particolare, a tutto il pubblico impiego italiano. Conseguentemente, porgo Loro, a nome della categoria rappresentata, i migliori auguri di Buon Lavoro oltre quelli miei personali.

Prendo, quindi, spunto dal Decreto – Legge 18.05.2006, n. 181 (riordino dei Ministeri) per segnalare il disagio, già vissuto dal personale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a causa di una "organizzazione" del lavoro poco rispondente alle disposizioni legislative e contrattuali. Sento di poterlo affermare, perché da tempo e con attenzione, seguo gli eventi che si sono succeduti nella nuova struttura organizzativa a seguito della fusione dei due Dicasteri: ex LL.PP. ed ex Trasporti.

Riassumo ciò che si è verificato in questi ultimi anni e, per i particolari, mi ricollego a quanto gli architetti Maria Antonietta De Rossi e Patrizia Morelli (funzionari del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dirigenti sindacali DIRPUBBLICA) hanno più volte segnalato al Sindacato e agli

organi preposti al controllo degli ambienti di lavoro (Ispettorato del lavoro, ASL, Ispettorato della Funzione Pubblica, Corte dei conti e Procura della Repubblica).

Il problema che ritengo più rilevante è rappresentato dal fatto che **il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti non ha mai definito integralmente la sua struttura organizzativa, come previsto dal D. Lgs. 165/2001**. L'Amministrazione, infatti, non ha rinnovato il contratto a gran parte dei dirigenti ed ha lasciato gli uffici senza i soggetti materialmente responsabili della qualità di un lavoro coerente con gli obiettivi di programma e verificabile nei risultati, secondo i tempi e le risorse assegnati all'inizio di ogni anno finanziario.

In questo stato di lenta e continua trasformazione, **il Personale è rimasto anche senza il supporto delle strutture che il legislatore ha posto a tutela dei diritti dei lavoratori (D. Lgs. 165/2001 e CCNL)**. L'Amministrazione, infatti, a causa di una mappatura poco rappresentativa degli ambienti di lavoro **non ha reso possibile le elezioni RSU (UNICO CASO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE)**. I dipendenti sono stati privati anche dei comitati paritetici (per le pari opportunità e per la prevenzione dal mobbing), dal momento che sono stati costituiti solo negli ultimi mesi e senza informare il Personale sul loro effettivo operato.

Questa incresciosa situazione, caratterizzata da un'interminabile incertezza organizzativa, appare ancora più grave perché **non garantisce neanche la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 626/94. Ricordo alcune inadempienze dell'Amministrazione, dopo l'emanazione dell'ultimo regolamento del Ministero (luglio 2006):**

- 1 non sono stati incaricati i nuovi datori di lavoro;**
- 2 in diretta conseguenza del mancato incarico ai datori di lavoro, non si è provveduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa della sicurezza (designazione dei responsabili e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, nomina del medico competente, dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione della emergenza ...);**
- 3 mancano le figure dei proposti negli ambienti di lavoro;**
- 4 non si è proceduto alle elezioni dirette dei rappresentanti per la sicurezza (nonostante diverse centinaia di lavoratori ne avessero fatto formale richiesta);**
- 5 non è stata effettuata la formazione del Personale per la concreta gestione della sicurezza soprattutto nei casi di emergenza, incendio e pronto soccorso;**
- 6 conseguenza di una mancata organizzazione della sicurezza, è forse anche lo stato di degrado in cui si trovano alcuni edifici del Ministero. Ad esempio, per la sede di via Caraci, gli architetti De Rossi e Morelli hanno più volte segnalato le fessurazioni interne ed esterne ai fabbricati e, in**

particolare nell'area esterna, hanno evidenziato forti cedimenti del terreno anche in aree limitrofe alle strutture portanti degli edifici.

Per anni, gli architetti De Rossi e Morelli hanno cercato di sensibilizzare l'Amministrazione sui problemi della sicurezza negli ambienti di lavoro, invitandola a coinvolgere il Personale in un'azione partecipativa di prevenzione del rischio. Però con il passare del tempo, le stesse si sono trovate emarginate e prive del lavoro, fino al punto di pensare ad un'azione di mobbing nei loro confronti: **solo dopo uno sciopero della fame di quindici giorni (da me personalmente segnalato al Ministro Lunardi con nota n. 312 del 29.06.2005) l'arch. De Rossi ha ottenuto l'assegnazione di un nuovo lavoro mentre l'arch. Morelli vive ancora oggi una condizione di estremo disagio causata da uno stato persistente di inattività.**

A tutela della salute psicofisica e della dignità professionale di tutti i lavoratori, il Sindacato DIRPUBBLICA sta seguendo con attenzione i problemi organizzativi del Ministero (anche attraverso le esperienze dei propri dirigenti sindacali); per questo ha istituito un apposito "link-Trasporti" nel proprio sito www.dirpubblica.it, ove sta pubblicando i documenti più significativi di detto stato di fatto.

Chiedo quindi, *on.li sig.ri Ministri*, un Loro efficace intervento, in questa fase di riordino del Ministero, in modo da dimostrare l'effettiva volontà di rinnovare la Pubblica Amministrazione, posta come obiettivo prioritario nel programma del Governo in carica.

Con sincera stima, invio i miei più cordiali saluti.

Giancarlo Barra

